

ALLEGATO A

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INDIVIDUAZIONE DI AZIONI COMUNI VOLTE ALLA VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA DELLA VIA APPIA, REGINA VIARUM

TRA

IL
PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

LE REGIONI BASILICATA CAMPANIA LAZIO PUGLIA

E

L'ASSOCIAZIONE DELLE CITTÀ D'ARTE E CULTURA
(di seguito CIDAC),

PREMESSO CHE

- Il sito "Via Appia, Regina Viarum", il 27 luglio 2024 è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;
- Il sito non comprende solo il tracciato stradale da Roma a Brindisi, ma un'ampia gamma di tipologie di manufatti che erano funzionali alla viabilità dell'epoca o strettamente legate ad essa, in particolare quelle riferibili al periodo 312 a.C.- IV d.C.;
- il patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico e museale connota il tracciato della Via Appia e delle aree più prossime;
- la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali e museali costituiscono compito primario dei diversi livelli istituzionali attraverso la continua ricerca di forme, strumenti e modalità di leale ed efficace collaborazione istituzionale, così come previsto dal comma 3 dell'art.117 della Costituzione e dall'art. 7 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (d. legisl. 22 genn. 2004 nr. 42 e successive modifiche);

- le politiche di promozione e valorizzazione della Via Appia dovranno comprendere i beni culturali, archeologici, monumentali e museali dei territori interessati, anche allo scopo di contribuire alla tutela del patrimonio del sito e favorire la conoscenza e lo sviluppo, anche in chiave turistica, delle città e delle aree interne delle regioni interessate;
- la Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società, ratificata dall'Italia con la legge 1 ottobre 2020 n. 133, evidenzia che "il patrimonio non costituisce un 'valore in sé', ma piuttosto un valore relazionale; che il patrimonio intanto ha valore in quanto gli viene riconosciuto da esseri umani che al tempo stesso definiscono storicamente questo valore e ne traggono vantaggio" e considera il patrimonio culturale, oltreché come un elemento da proteggere e da tramandare alle generazioni future, anche come una "risorsa per lo sviluppo socioeconomico del Paese";
- la partecipazione delle comunità e dei cittadini, il coinvolgimento attivo delle organizzazioni culturali non lucrative, il protagonismo delle Amministrazioni locali ed il loro pieno coinvolgimento, la collaborazione con le istituzioni culturali ed educative, la co-programmazione e la co-progettazione ispirata al principio dell'amministrazione condivisa sono principi coerenti con l'Art. 118 della Costituzione e rappresentano la cornice entro cui si iscrive il Protocollo;
- il Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113, con cui sono stati adottati i livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica (LUQV) e l'istituzione del Sistema museale nazionale, ha avviato una nuova fase nella promozione e organizzazione di reti museali a scala regionale e territoriale con il coinvolgimento degli istituti statali, civici e privati;
- occorre perseguire azioni coordinate per incrementare la qualità della fruizione oltre che per favorire l'accesso ai consumi culturali di un pubblico sempre più vasto e variegato, secondo standard condivisi;
- il nostro Paese ha bisogno di un sostegno pubblico adeguato a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, risorsa fondamentale per la crescita civile, sociale, culturale ed economica della comunità nazionale;

- il Parco Archeologico dell'Appia Antica, ai sensi dell'art. 6 del DM n. 198 del 9 aprile 2016, comma 2, promuove la valorizzazione dell'intera strada consolare;
- il CIDAC rappresenta la più importante Rete di Città d'arte e cultura con circa 40 Soci che gestiscono complessivamente centinaia di musei civici. Ha promosso, fra l'altro, il progetto *ITALIA 2019* per valorizzare la pianificazione strategica delle 18 Città Candidate a Capitale Europea della Cultura, approvato dal Parlamento con DL 22/01/2016 n° 10 art. 1 comma 11. Ha coordinato le 5 Città Capitali Italiane della Cultura 2015 e collabora con Regioni, Comuni e strutture del MiC da oltre venti anni;
- nel 2011 il CIDAC ha sottoscritto un primo Protocollo d'Intesa con l'allora Direzione generale per la valorizzazione del MiBACT allo scopo di promuovere politiche coordinate in materia di promozione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e museale;
- sin dal 2019 il CIDAC si è reso promotore di un progetto di valorizzazione dell'intero tracciato della Via Appia da Roma a Brindisi anche attraverso la realizzazione del Sistema Museale dell'Appia;
- in data 2 settembre 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa "per l'individuazione di azioni comuni volte a migliorare la valorizzazione del patrimonio culturale e museale delle città d'arte e cultura" tra il Ministero della Cultura-Direzione Generale Musei e CIDAC in cui, all'art. 1, si richiama" la promozione di azioni di formazione e di disseminazione dei valori e degli obiettivi del progetto di valorizzazione dell'intero tracciato della Via Appia da Roma a Brindisi, compreso la promozione e realizzazione della Rete museale dell'Appia e Reti locali, con il coordinamento del Parco Archeologico dell'Appia Antica (ai sensi dell'art. 6 del DM n. 198 del 9 aprile 2016) e il supporto dell'Ufficio Valorizzazione della Via Appia da Roma a Brindisi del medesimo Istituto ;

CONSIDERATO CHE

- Il Parco Archeologico dell'Appia Antica, ai sensi dell'art. 6 del DM n. 198 del 9 aprile 2016, comma 2, promuove la valorizzazione dell'intera strada consolare e, ai sensi del proprio Statuto, può partecipare ad iniziative di promozione culturale

organizzate su scala locale, nazionale e internazionale al fine di permettere la più ampia fruizione del patrimonio. A tal fine il Parco può stipulare accordi, convenzioni, protocolli d'intesa, atti, contratti con soggetti sia pubblici che privati, enti culturali e soggetti no profit a livello locale, regionale, nazionale e internazionale;

- la Regione Basilicata ha adottato la legge regionale n. del per la disciplina delle attività di valorizzazione e promozione dei musei e dei luoghi della cultura;

- la Regione Campania ha adottato la legge regionale n. del per la disciplina delle attività di valorizzazione e promozione dei musei e dei luoghi della cultura;

- la Regione Lazio ha adottato la legge regionale n. 24 del 2019 per la disciplina delle attività di valorizzazione e promozione dei musei e dei luoghi della cultura;

- la Regione Puglia ha adottato la legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013, "Disposizione in materia di beni culturali";

- CIDAC rappresenta le Amministrazioni Comunali delle principali città d'arte del Paese e annovera una lunga esperienza nella co-programmazione e co-progettazione di reti e sistemi museali promossi in collaborazione con le Regioni, I Comuni e il MiC

TUTTO CIO' PREMESSO

il Parco Archeologico dell'Appia Antica, C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di, nato a il e domiciliato per la sua carica in

la Regione Basilicata, C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di, nato a il e domiciliato per la sua carica in

la Regione Campania, C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di

....., nato a il..... e domiciliato per la sua carica in

la Regione Lazio, C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di, nato a il..... e domiciliato per la sua carica in

la Regione Puglia, C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di, nato a il..... e domiciliato per la sua carica in

E

L'Associazione delle Città d'Arte e Cultura (CIDAC), C.F. _____, nella persona di, che agisce non in proprio ma nella sua qualità di, nato a il e domiciliato per la sua carica di

in seguito, parti, come sopra individuate e rappresentate, concordano quanto segue.

ART.1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

ART.2

(Oggetto)

Nel rispetto dell'autonoma potestà di ciascun ente e soggetto aderente, il presente Protocollo ha lo scopo di favorire la valorizzazione della Via Appia, la promozione dei musei e dei luoghi della cultura lungo il tracciato delle Regioni interessate e, in via prioritaria ma non esclusiva, attraverso la co-progettazione e realizzazione della Rete Museale dell'Appia.

1. Di seguito si indicano le seguenti aree di intervento sulle quali è specificamente individuato l'ambito di riferimento del Protocollo:
 - a. promozione di azioni di formazione e di disseminazione dei valori e degli obiettivi del progetto di valorizzazione dell'intero tracciato della Via Appia da Roma a Brindisi con il coordinamento del Parco Archeologico dell'Appia Antica (ai sensi dell'art. 6 del DM n. 198 del 9 aprile 2016) e il supporto dell'Ufficio Valorizzazione della Via Appia

da Roma a Brindisi del medesimo Istituto. Il CIDAC collaborerà tramite attività specifiche e concordate con i suindicati Uffici nell'ambito dei compiti istituzionali ad essi assegnati, aventi ad oggetto la gestione dei rapporti con gli istituti del MiC, le Regioni Basilicata, Campania, Lazio e Puglia, gli enti locali e le realtà territoriali per quanto attiene le attività di valorizzazione dell'intera strada consolare (attraverso protocolli d'intesa, accordi di programma, accordi di valorizzazione, convenzioni e progetti di partenariato), la promozione di analisi territoriali, storico-archeologiche e paesaggistiche ed altri studi finalizzati alla conoscenza della via Appia, la collaborazione ad attività di progettazione integrata di interventi, piani locali o territoriali, proposte culturali locali e di sistema (mostre, festival, concerti, convegni, seminari, ecc.);

- b. promozione e progettazione del Sistema Museale della Via Appia, secondo un programma concertato con le Regioni interessate e con il Parco Archeologico dell'Appia Antica; allo stesso tempo, organizzare un'offerta culturale in grado di rilanciare la fruizione dei musei e dei luoghi della cultura delle aree interessate anche in chiave turistica;
- c. promozione di progetti di valorizzazione e gestione delle Reti e dei Sistemi museali territoriali e di azioni volte a favorirne la sostenibilità.

2. Le attività relative a ciascuna tematica potranno essere oggetto di specifici tavoli tecnici individuati dal Coordinamento previsto all'art. 5.

ART. 3

(Promozione di accordi di partenariato pubblico-privato)

Allo scopo di favorire nuove forme di gestione e valorizzazione dei musei e dei luoghi della cultura della Via Appia, attraverso la collaborazione con soggetti privati profit e no profit, potranno essere promossi accordi di partenariato speciale pubblico/privato ai sensi del Codice degli Appalti e degli artt. 71, comma 3 e 89, comma 17 del Codice del Terzo Settore, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

ART.4

(Accessibilità)

Le parti, ciascuna per le proprie competenze, si adopereranno per favorire la conoscenza degli strumenti finalizzati alla rimozione delle barriere

fisiche, cognitive e sensoriali, in particolare dei P.E.B.A (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) presso i musei e i luoghi della cultura del Sistema Museale dell'Appia , promuovendo adeguate campagne di sensibilizzazione. Allo stesso tempo promuoveranno iniziative volte a migliorare la fruibilità delle opere e dei luoghi, anche attraverso l'ausilio di nuove tecnologie utili al coinvolgimento del pubblico.

ART.5

(Comitato di Coordinamento)

Allo scopo di favorire la massima collaborazione fra tutti i soggetti firmatari del Protocollo, entro 30 giorni dalla firma , costituiranno un Comitato di Coordinamento composto da un rappresentante per ciascuno degli Enti sottoscrittori, designati secondo le procedure amministrative di ciascun Ente. La segreteria del Coordinamento è istituita presso la Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e della Famiglia, Servizio Civile che lo convoca su richiesta di una delle parti. La partecipazione al Coordinamento è a titolo gratuito.

ART.6

(Durata e revisione)

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e può essere rinnovato in presenza della volontà espressa da tutte le "Parti", avvenuta mediante reciproca comunicazione entro il termine di mesi 2 (due) mesi dalla scadenza in forma scritta tramite PEC. Nel caso di mancata attuazione del Protocollo entro 12 mesi dalla sottoscrizione delle Parti, acquisita formalmente l'indisponibilità di tutte le parti firmatarie a procedere nell'attuazione entro i successivi sei mesi, il Protocollo decade e non ha più validità.

ART.7

(Oneri per l'attuazione)

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa per le Parti.

ART. 8

(Comunicazione pubblica)

Le attività realizzate sulla base del presente Accordo dovranno essere preventivamente concordate fra le “Parti” e solo successivamente comunicate e diffuse, facendo esplicito riferimento all’Accordo stesso e inserendo i loghi delle Istituzioni coinvolte.

ART. 9

(Dati personali)

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell’ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito “GDPR”).

ART. 10

(Foro competente)

Le Parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall’interpretazione o dall’applicazione del presente Protocollo; nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che competente sia il Foro di Roma.